

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

Fabio Zanello, Tommaso "Piotta" Zanello

Corso Trieste

La nave di Teseo, 256 pagine, 19 euro

Corso Trieste è il viale che dà il nome al quartiere romano Trieste-Salario. Da quelle parti crescono Fabio, nato nel 1963, e il fratellino Tommaso, di dieci anni più piccolo. Tutti e due frequentano, in corso Trieste, prima le medie e poi il liceo Giulio Cesare. Stesso quartiere, stesse scuole, ma due vissuti molto diversi, per via della differenza di età. Il romanzo *Corso Trieste*, scritto a quattro mani, parla dei caldi anni settanta, della guerra civile a bassa intensità fra ragazzi di sinistra e di destra, della violenza onnipotente. E parla degli anni ottanta-novanta quando lo scontro politico si spegne e lascia spazio a nuove sperimentazioni culturali. Fabio scopre altri mondi, in Asia e non solo, dedicandosi allo studio delle religioni orientali, degli eretici cristiani, mentre per Tommaso - diventato poi famoso come Piotta, quello di *Supercafone* - i nuovi orizzonti sono musicali, quelli del rap e dell'hip-hop. Raramente quegli anni sono stati raccontati con gli occhi dei bambini e degli adolescenti che li hanno vissuti. Un libro bellissimo, ma anche commovente: è stato scritto dopo la morte di Fabio nel 2022. Ma Fabio c'è eccome, grazie ai diari e ai tanti scritti che ha lasciato. ♦

Paesi Bassi

La finalista olandese

Yael van der Wouden, con il suo romanzo di esordio, *The safekeep*, è la prima scrittrice olandese arrivata alla finale del Booker prize

Yael van der Wouden è nata nel 1987 in Israele, vive nei Paesi Bassi e ha scritto il suo romanzo di debutto, *The safekeep*, in inglese. Da subito diverse case editrici in giro per il mondo si sono contese il manoscritto. E adesso è arrivata la selezione tra le sei opere finaliste del prestigioso Booker prize. All'inizio degli anni sessanta, Isabel è una donna nubile che vive nella casa di famiglia a Zwolle, nella regione di Amsterdam, di cui rimarrà custode finché il fratello maggiore, Louis, si sposerà. È una donna sola, priva di senso dell'umorismo, ossessionata

ROOSMARTIN BROEKER (PENGUIN BOOKS)



Yael van der Wouden

dalla cura della casa. Louis deve partire e insiste perché la sua fidanzata Eva resti in casa con Isabel fino al suo ritorno. Le due donne sembrano il giorno e la notte, ma si sa, spesso gli opposti si attraggono. Almeno per il suo linguaggio, *The safekeep* sembra un ro-

manzo classico. A renderlo speciale è soprattutto la forte carica erotica oltre all'irruzione nella storia dei segreti di famiglia legati all'occupazione nazista e al destino degli ebrei olandesi. Di certo toccherà e affascinerà lettori in tutto il mondo. **De Volkskrant**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Il peso del fallimento

Nikolai Prestia

La coscienza delle piante

Marsilio, 192 pagine, 16 euro

Tutto comincia con un attacco di panico. Le prime pagine del secondo romanzo di Nikolai Prestia sono accurate e allo stesso tempo divertenti nel descrivere un evento psicofisico che in pochi, compreso il protagonista Marco, riuscirebbero a condensare in parole sensate. Tra le corsie di un pronto soccorso che somiglia a un ospizio e al preludio di un cimitero, il trentaduenne

Marco viene preso in cura da uno psicoterapeuta. Per il tempo di quattro sigarette dell'ultimo pacchetto che il ragazzo si è ripromesso di fumare, il terapeuta lo invita a ripercorrere gli anni universitari. In un lungo flashback, che a tratti sembra un nastro riavvolto troppo velocemente, Marco ricorda il periodo a Siena, dove si era trasferito da un paesino calabrese per frequentare l'università. Quella scelta è accompagnata dal sacrificio economico, dalla pressione a ottenere risultati, dagli

abbandoni degli amici e dalla competizione degli altri studenti. Questi pesi si fanno macigni e diventano il metro di giudizio del fallimento, schiacciando uno studente che è sempre stato brillante, un bravo ragazzo, e costruendo sulle sue spalle una menzogna. Con una prosa diretta Prestia racconta l'inadeguatezza, la paura di deludere, il timore del fallimento di più di una generazione, a cui il successo continua a essere raccontato in termini di velocità, denaro o popolarità. ♦



I consigli
della
redazione

David Quammen
Il cuore selvaggio
della natura
Adelphi

Eduardo Galeano
Il libro degli abbracci
Sur

Hisham Matar
Amici di una vita
Einaudi

Il romanzo

Beirut dolce e terribile

Sélim Nassib

Il tumulto

Edizioni e/o, 416 pagine,
19 euro



Il modo migliore per conoscere il Libano non è necessariamente quello di andarci: per scoprirlo si può cominciare leggendo e scegliendosi come guida una voce gentile ma sempre piena di spirito che evochi un mondo di sapori e d'immagini. Oggi questa voce è Sélim Nassib e *Il tumulto* si rivela come un grande libro di scoperta oltre che di memoria. L'autore parla attraverso un doppio di finzione, Youssef, nato come lui nella comunità ebraica di Beirut, teenager negli anni cinquanta e poi giovane impegnato, studioso ribelle e reporter di guerra che, proprio come la sua città, vivrà diverse vite. Di tutte queste, almeno tre sono raccontate in questo ricco romanzo autobiografico: tre sequenze, tre punti di svolta nella storia, in cui, dal caos del tempo, si dipanano ricordi individuali e collettivi. Il Libano è un non luogo, dice l'autore, ma questo non gli impedisce di essere bellissimo e di essere un territorio continuamente reinventato dalla letteratura. Così la fine degli anni sessanta, quando Youssef scopre l'attivismo e la prigione, diventa lo scenario di una storia nella storia in cui seguiamo le peripezie di un giovane ebreo di sinistra degne di un Philip Roth. La dimensione romantica prende il sopravvento nella parte finale in cui il narratore, che è diventato un giornalista e vive a Parigi, torna a Beirut nel 1982 per seguire la



Sélim Nassib

guerra con Israele. Paradossalmente proprio quando entra in scena il reporter che dovrebbe descrivere la realtà attraverso i fatti, la prosa diventa sempre meno fattuale o informativa. Leggendo queste pagine superbe che parlano di un ritorno al passato, di devastazione e del riemergere dalle macerie di vecchie amicizie intatte, non si può non pensare a Curzio Malaparte, nonostante il loro universi siano agli antipodi. Nassib colpisce per la sua capacità di evocare scene e dia-loghi allucinati, percorsi da una formidabile febbre picaresca. Il tumulto che dà il titolo al libro non è solo quello della storia che ha ferito il Libano, ma è anche il tumulto interiore di un autore sempre alla ricerca delle sue sfuggenti origini. Sélim Nassib ottiene tutto questo con la grazia e la naturalezza di chi ha conosciuto sia la bellezza sia l'orrore: e guardandosi nello specchio della sua città ci mostra, in profondità, cosa sia l'umanità.

Fabrice Gabriel,
Le Monde

Elena Fischer

Paradise garden

Feltrinelli, 272 pagine,
19 euro



“Il dolore è come il flusso delle correnti”, scrive Elena Fischer all'inizio di questo romanzo triste ma anche pieno di speranza. A volte è più forte, altre si attenua, “ma il dolore è sempre lì”. Sono queste metafore, anche meravigliosamente infantili ma sempre molto precise, a dare una luce magica a *Paradise garden*. Quando muore la madre della quattordicenne Erzsébet (Billie per tutti), il mondo sembra crollare intorno: “Tutto quello che mi rimaneva era la sequenza di lettere che formano il mio nome”. Billie è cresciuta in un casermone popolare di una città di cui non viene mai rivelato il nome. Sua madre Marika, un'ungherese di origine rom che un tempo voleva fare la ballerina, ha due lavori con cui tira avanti a malapena. L'arredamento in casa è fatto di mobili presi dalle discariche, ma nonostante tutto l'infanzia di Billie è stata felice. In un caffè la madre le ordinava un gelato, il *Paradise garden*, e insieme sognavano l'oceano, la Florida e i Caraibi. Poi accade qualcosa di tragico e Billie si trova ad affrontare tutto da sola. Leggendo *Paradise garden* l'allarme kitsch si accende a più riprese ma non ci si sente mai davvero a disagio in nessuna delle sue 270 pagine. E questo è merito della protagonista: una bambina come Billie può permettersi di essere romantica e ingenua proprio perché è una bambina. Fischer empatica con la sua protagonista con dettagli così vividi da far pensare a una scrittura autobiografica.

Benedikt Herber,
Die Zeit

Frída Ísberg

Il marchio

La nave di Teseo, 288 pagine,
20 euro



In Islanda sta per tenersi un referendum. Da una parte c'è la Psych, un'organizzazione che vuole rendere obbligatorio un test nazionale di empatia, una sorta di “valutazione della sensibilità individuale”. Chi lo passa avrà un marchio, chi non lo passa dovrà ricevere cure psicologiche a causa del suo “disordine morale”. Nello schieramento opposto c'è il Masc, un gruppo convinto che così si creerebbe una classe marginalizzata e che i test sono particolarmente difficili da superare per i giovani uomini. I sostenitori del Masc sono convinti che la Psych sia un'associazione di pappemolli politicamente corrette e quelli della Psych che gli altri siano dei reazionari cavernicoli. Nonostante l'estrema polarizzazione questo brillante e sorprendente romanzo rivela tutte le sfumature e le contraddizioni del dibattito che si scatena. La storia è ambientata in un'Islanda del futuro dove tutti hanno un assistente digitale (Zoé) che registra ed elabora continuamente i parametri vitali e ognuno è sottoposto a un sistema di protezione personale chiamato Chaperone. Se tutte queste intrusioni nella sfera privata sono accettate, allora perché non rendere obbligatori anche i test dell'empatia? Frída Ísberg, come George Orwell e Anthony Burgess prima di lei, lascia che tutti gli aspetti più grotteschi della sua distopia parlino da soli. I tradizionalisti chiedono tolleranza, il politicamente corretto non perdona e chi non ha il coraggio di schierarsi raccoglie odio. **Kate McLoughlin,**
Times Literary Supplement

Libri

Andrew O'Hagan Caledonian road

Bompiani, 624 pagine,
22 euro



Tutti i grandi romanzi su Londra hanno come protagonista la città stessa. *Caledonian road* è un romanzo sociale con il ritmo di un bestseller da aeroporto e la consapevolezza di un frequentatore abituale della cultura alta. La Londra che emerge da queste seicento pagine somiglia a una grande carcassa putrescente. I suoi abitanti rosicchiano tutto quello che possono fino all'osso. La nostra guida è Campbell Flynn, 52 anni, un accademico e scrittore famoso. Ha da poco pubblicato un best seller di autoaiuto intitolato *Perché gli uomini piangono in macchina*. La sua è una bella vita, un sogno realizzato, ma nonostante questo sta correndo verso l'abisso. È circondato da una compagnia di aristocratici e trafficanti di esseri umani, attori del cinema e

opinionisti. O'Hagan ci regala apparizioni a sorpresa di personaggi reali (il regista Baz Luhrmann e l'artista Grayson Perry) e caricature d'invenzione, come Yuri Nykov, il figlio scapestrato di un oligarca russo. *Caledonian road* è spettacolare finzione tratta dall'osservazione attenta della vita reale, un romanzo che somiglia a un'ingarbugliata storia giornalistica.

Xan Brooks, The Guardian

Deborah Levy Bene immobile

NNE, 240 pagine, 15 euro



Nel secondo volume della sua *Autobiografia in movimento*, la scrittrice britannica Deborah Levy si chiedeva: "Di cosa ha bisogno una donna per diventare la protagonista della propria vita?". Per lei significava trovare la sua voce e farsi sentire in un mondo patriarcale. *Bene immobile* si concentra sulla sua relazione con la proprietà, il possesso e la casa. Levy,

arrivata a sessant'anni, riflette su come la sua vita "stia volgendo al meglio". Sebbene scriva da quando aveva vent'anni (per lo più teatro e poesia) la sua carriera di autrice è davvero decollata dopo i cinquanta. Non tutti sono felici per la sua fortuna. A un party letterario a Londra uno spiacevole "scrittore di una certa notorietà" cerca di guastarle la festa e le chiede subdolamente: "Non ti capita di guardarti allo specchio e pensare che tutto questo successo ti è arrivato piuttosto tardi e che tanta fama sia piuttosto volgare, noiosa e sfiancante?". È proprio l'apertura di Levy ai tic e agli scivoloni altrui a rendere il suo lavoro così stimolante. È una scrittrice che scruta a fondo ma senza forzare la mano. La prosa è giocosa e ricca di livelli sovrapposti, e offre sempre un'affascinante chiave di lettura sul suo modo di scrivere e di lavorare.

Heller McAlpin, Los Angeles Times

Francia



Maylis de Kerangal Jour de ressac

Verticales

Su una spiaggia di Le Havre viene trovato il corpo senza vita di un uomo. Nelle sue tasche c'è il numero di telefono della narratrice, annotato sul retro di un biglietto del cinema. Maylis de Kerangal è nata a Tolone nel 1967.

Yasmina Reza Récits de certains faits Flammarion

L'ultimo libro di Yasmina Reza (Parigi, 1959) mescola ricordi personali e resoconti di processi, riproponendo i suoi personaggi abituali e il grande tema della sua opera: i corpi assaliti dall'usura del tempo.

Maryline Desbailles L'agrafe

Sabine Wespieser

Nei paesaggi pietrosi dell'entroterra nizzardo una ragazza, immobilizzata dal morso di un cane, riflette sul passato della famiglia, originaria dell'Algeria. Desbailles è nata a Nizza nel 1959, vive a Nizza.

Jérôme Ferrari Nord sentinelle

Actes Sud

Venendo a sapere che un suo amico d'infanzia ha ucciso a coltellate uno studente che trascorrevano l'estate in Corsica, il protagonista cerca di capire questo gesto folle. Jérôme Ferrari è nato a Parigi nel 1968.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Davanti alla storia

Enzo Traverso Il passato: istruzioni per l'uso

Altreconomia, 158 pagine,
16 euro

Mentre escono libri (Benigno, *La storia al tempo dell'oggi*, Il Mulino; Greppi, *Storie che non fanno la Storia*, Laterza) che provano a spiegare e interpretare le nuove tendenze della storiografia (fine delle "grandi narrazioni", commistione con la letteratura, personalizzazione della ricerca, condivisione delle memorie), si ristampa questo volume di una ventina

d'anni fa di Enzo Traverso, storico contemporaneista specialista della violenza del novecento, della questione ebraica, delle identità. È una buona notizia, perché qui Traverso analizzava a caldo, mentre avvenivano, e allo stesso tempo in profondità, fenomeni che oggi si tendono a dare per scontati, come la progressiva sovrapposizione tra la sfera della storia e quella della memoria, la lotta - tutta politica - tra memorie più deboli e più forti, gli usi pubblici della storia successivi all'epoca del-

la guerra fredda, in particolare quello della shoah. Partendo da questi fenomeni, con rigore ed equilibrio, Traverso spiega come non esista una storia fondata su un'interpretazione neutrale, ma al tempo stesso difende la nozione di fatto storico. Attraverso esempi tratti dalla cronaca e dalla letteratura accademica precisa perché siano diversi i ruoli del giudice e quello dello storico, chiarisce la differenza tra revisione e revisionismo, mostrando di aver ben capito in che direzione si stava andando. ♦



Cultura

Libri

Ragazzi

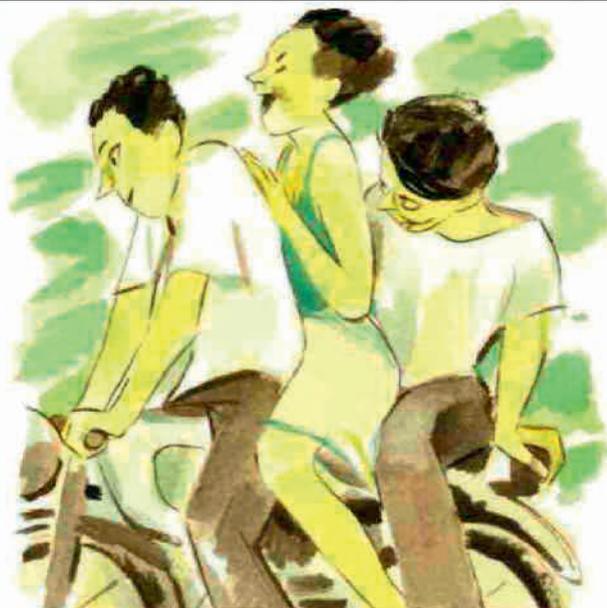
Dichiarazione d'amore

Silke Schlichtmann e Nils Freytag

Leggere è stupido!
Salani editore, 56 pagine,
12 euro

Leggere è stupido! ha un titolo accattivante e ironico. Leggere è stupido per chi non ha anima, sembra volerci suggerire questo delizioso albo per l'infanzia che attraverso poche parole, una manciata d'illustrazioni, ci spiega che in realtà leggere è un'avventura di cui sarebbe un peccato privarsi. Leggere è un'attività che pretende concentrazione. È come un abbraccio. Si tiene un libro tra le mani, c'è un contatto fisico, e poi c'è anche un contatto extrasensoriale con le lettere dell'alfabeto, le parole, poi frasi, poi storie. Attenzione! L'albo non dice che leggere è facile. Perché non lo è. Ma poi l'illustrazione ci mostra come un libro diventa una piscina e come ci si può tuffare dentro. E se quando si legge un libro si è soli, si sta sempre in compagnia di personaggi, parole, a volte solo del ritmo di una frase. Certo, leggere toglie un po' di sonno perché ci incolla alle pagine, perché i libri pesano, e vorresti arrivare alla fine. Ma leggere non è tanto sbrigarci a finire: è nuotare dentro quella piscina in cui ci siamo tuffati all'inizio e godersela, soprattutto ora che tutti hanno un cellulare in mano. Un albo dolcissimo che è una dichiarazione d'amore per una delle più antiche attività dell'essere umano.

Igiaba Scego



Fumetti

Pianeta graphic novel

Autori vari
Fare spazio

Hamelin, 302 pagine, 22 euro
Su fumetto e graphic novel grande è la confusione, e questa raccolta di testi collettivi, curata dall'associazione culturale bolognese Hamelin, rappresenta uno strumento di conoscenza e riflessione importante anche su scala europea, per far emergere una consapevolezza nuova tra studiosi delle arti e insegnanti ma anche nei consumatori culturali. L'affermazione del graphic novel in Italia ha segnato il rilancio inatteso del fumetto d'autore che alla fine degli anni novanta sembrava defunto ben più di quanto lo sembri oggi il cinema. Del resto la distinzione tra fumetto popolare, fumetto d'autore e graphic novel non è ben chiara e i primi due saggi sono proprio dedicati a questo e al dubbio se

esista ancora il lettore generico di fumetti. Seguono delle conversazioni con studiosi come il britannico Paul Gravett o il sociologo Matteo Stefanelli, direttore del sito Fumettologica; infine quelle con gli editori che hanno avuto ruoli importanti, spesso anche autori, come lo sceneggiatore Massimiliano De Giovanni di Kappa Edizioni, che ha imposto in maniera strutturata il manga; con Laura Scarpa (Comicut edizioni), anche per la sua attività nelle scuole di fumetto; con lo sceneggiatore Daniele Brolli (Comma 22); autori underground come Ratigher, ideatore del nuovo corso di Coconino con Giovanni Ferrara; e poi con Igort, direttore di Oblomov, che nel lontano 2000 ha fondato Coconino press, facendo fiorire il deserto. **Francesco Boile**

Ricevuti

Vanessa Tonnini
Grammatica di un desiderio

Neri Pozza, 224 pagine,
18 euro

Un romanzo di formazione sentimentale ambientato nel meridione sulla scoperta del desiderio, i tumulti dell'adolescenza e la strada contro il pregiudizio.

Giulia Caminito
Il male che non c'è

Bompiani, 272 pagine,
18 euro

Le estati di Loris quando era bambino erano piene di fascino come l'orto di nonno Tempesta. Un libro sul potere dell'immaginazione e dell'infanzia.

Bianca Pomeranzi
Femministe di un unico mondo

Fandango libri, 256 pagine,
18,50 euro

Un testo intimo dell'attivista e scrittrice Bianca Pomeranzi, pubblicato postumo, che ripercorre la storia del movimento politico globale femminista.

Rolf Potts
Souvenir

Il Saggiatore, 160 pagine,
16 euro

Una storia culturale degli oggetti che raccogliamo, conserviamo e collezioniamo come ricordo dei nostri viaggi.

Stefania De Pascale
Piantare patate su Marte

Aboca Edizioni, 168 pagine,
19,50 euro

La nostra vita dipende dal regno vegetale, a cui siamo legati da una relazione simbiotica, anche se spesso lo ignoriamo.